

ANIMALI E COSTITUZIONE

Il primo cane in PARLAMENTO



Sogno è un meticcio di sei anni ed è il testimonial della “battaglia di civiltà” promossa dall’on. [Brambilla](#), presidente della Lega Italiana Difesa Animali e Ambiente, per mettere in Costituzione la tutela dell’ambiente, la difesa degli animali e il rispetto dei loro diritti, come già avviene in altri Paesi europei. Come ricorda l’on. [Brambilla](#) oggi in Italia «si sta affermando una più moderna concezione dell’uomo e del suo rapporto con la natura, un atteggiamento più consapevole dei limiti entro i quali possiamo disporre delle risorse del pianeta e, per ragioni etiche, più rispettoso di tutti gli esseri viventi». Appare, quindi, un controsenso

il fatto che nella Costituzione del nostro Paese, così ricco sotto il profilo della biodiversità, non ci sia alcun riferimento alla tutela degli animali. Già due anni fa, diverse associazioni avevano sottoscritto un appello che chiedeva al Parlamento di intervenire e la riforma costituzionale recentemente sottoposta a referendum poteva essere l’occasione. «Il testo predisposto con il contributo delle associazioni era davvero innovativo: “Gli animali sono esseri senzienti e la Repubblica ne promuove e garantisce la vita, la salute e un’esistenza compatibile con le loro caratteristiche etologiche”, ha spiegato la parlamentare.